RELAZIONI E ISTITUZIONI DELL'ASIA E DELL'AFRICA
CLASSE LM-52

Quadro A: Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

<p>Quesiti guida coerenti con linee guida dell'Anvur</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● <i>Segnalazione e osservazione degli studenti</i> ● <i>Recepimento delle opinioni degli studenti</i> ● <i>Pubblicità delle opinioni degli studenti sul CdS</i>
<p>Analisi delle informazioni</p>	<p>Nell'a.a. 2018-2019, le schede raccolte tra gli studenti del CdS sono state 889 (in aumento rispetto all'a.a. precedente, pari a 709), di cui non compilate 231 (pressoché invariate dall'a.a. precedente).</p> <p>I risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti in merito alla didattica del CdS indicano valori medi elevati (da poco meno di 8 in su) nei quesiti relativi a valutazione della docenza ed interesse (D7 a D11), in miglioramento rispetto all'anno precedente, secondo un trend di crescita che si registra negli ultimi a.a., a partire dall'a.a. 2016-2017 e a.s. 2017.</p> <p>Anche i laureati intervistati da AlmaLaurea nel 2019 esprimono elevati livelli di soddisfazione complessivi per il CdS: il numero di risposte positive è pari al 93% e superiore di 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Inoltre, alla richiesta posta dal quesito "Si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di laurea magistrale?", il 76.7% risponde positivamente. Il dato è inferiore rispetto al valore del 2018 (85.7%), ma comunque superiore di 5 punti percentuali rispetto al valore del 2017 (71,4%).</p> <p>Valori medi leggermente più bassi si registrano nei quesiti relativi alla organizzazione insegnamenti (D1 fino a D6); anche se si tratta di una leggera flessione rispetto all'a.a. 2017/2018.</p> <p>Il valore medio del quesito D1, relativo alla sufficienza delle conoscenze preliminari, è 7,14, mentre rispetto al quesito D2 (sulla proporzionalità del carico di studio), tale valore è 7,56 (di poco più basso dei valori medi del Dipartimento). Si tratta di valutazioni che denotano un peggioramento rispetto all'anno precedente (D1 era 7.50 e D2 era 8.06). Criticità rispetto a tali quesiti si registrano in particolare rispetto ad alcuni insegnamenti.</p>

	<p>Ancora elevato il valore dei suggerimenti formulati dagli studenti, relativi alla riduzione carico didattico (S1, pari a 18,1), all'introduzione di prove intermedie (S8 pari a 18,2) e, soprattutto, alla opportunità di fornire più conoscenze di base (S3). Quest'ultimo valore è pari a 21,6 ed è superiore a quello medio del Dipartimento (19,6). Cresce leggermente la richiesta di aumentare il supporto didattico (S2 pari a 15,2).</p> <p>Quanto alle valutazioni espresse dai docenti, le schede raccolte sono pari ad 8. I giudizi sono nel complesso positivi, con valori però leggermente più bassi rispetto ai quesiti D8, pari a 7,3, relativo al coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento, e D5, pari a 7,6, concernente l'adeguatezza dei locali e delle attrezzature di studio.</p>
<p>Criticità evidenziate</p>	<p>La partecipazione degli studenti del CdS al questionario fa registrare un aumento rispetto all'a.a., grazie all'opera di sensibilizzazione svolta. Si nota però un numero ancora alto di schede non compilate; inoltre, è ancora basso il numero delle schede raccolte tra i non frequentanti (106) anche se superiore all'a.a. precedente (89).</p> <p>Dai questionari emerge un numero elevato di studenti che dichiarano di non essere in possesso delle conoscenze preliminari sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti dalle prove d'esame. Molti studenti si affacciano per la prima volta ad un certo tipo di materie specialistiche volte all'approfondimento di aree specifiche.</p> <p>Persiste la difficoltà, già presente nel precedente a.a. della mancanza dello studente rappresentante del Corso. Si tratta di una problematica che andrà risolta quanto prima nella sua specificità e che non può essere compensata dalla pur apprezzabile iniziativa del CdS di organizzare ogni anno un incontro aperto docenti-studenti a fine primo semestre / inizio del secondo, come riportato anche nella relazione consegnata alla CPDS e che è stata allegata al succitato verbale di CdS del 14/12/2017. Le elezioni dei rappresentanti nel 2018 hanno espresso una rappresentante per il CdS che però si è rivelata non assidua nella partecipazione alle riunioni e ai consigli (Scheda SUA 2019). L'annuale incontro docenti-studenti ha come scopo principale quello di mettere in contatto diretto docenti e studenti del CdS in modo da creare un momento di comunicazione diretta, che va ad aggiungersi alla costante attenzione della coordinatrice alle e-mail, che restano un mezzo di comunicazione fondamentale e costante tra studenti e coordinatrice.</p> <p>Poco dettagliato appare, infine, l'esame delle opinioni degli studenti nella SUA CdS sez. B6 per lo più evidenziate nei valori positivi. Più dettagliata appare invece la rappresentazione delle opinioni dei laureati.</p>

<p>Proposte per il miglioramento</p>	<p>Il CdS ha esaminato con attenzione e posto in atto diverse iniziative per la risoluzione di alcune delle criticità evidenziate.</p> <p>Imanzitutto, nel mese di settembre, il CdS offre corsi integrativi di ambito giuridico (Diritto pubblico e diritto internazionale) ed economico (Economia politica, macroeconomia e microeconomia), che, per l'anno 2020, sono stati erogati in remoto (cfr. Sua-CdS 2020: B5 (orientamento in ingresso); Verbale CdS 27 aprile 2020).</p> <p>Il Coordinatore del CdS mette a disposizione degli studenti che si iscrivono materiale integrativo e pertinente bibliografia attraverso pubblicazione nella pagina "Avvisi del Coordinatore".</p> <p>Inoltre, il CdS: i) garantisce agli studenti un servizio efficace di orientamento agli studi, soprattutto in ingresso, coerente con i profili culturali e professionali delineati; ii) si adopera per favorire l'assunzione di scelte consapevoli da parte degli studenti, per esempio predisponendo attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS, anche offrendo strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso da parte degli aspiranti studenti.</p> <p>C'è da rilevare che a sostegno di tali servizi il CdS ha istituito nel corso del 2019 (delibera del 21/5/2019) una Commissione di Orientamento, formata da docenti del CdS, in rappresentanza di diversi settori, che in date pubblicate sul sito del CdS illustrano ai singoli studenti interessati l'offerta didattica, i requisiti di accesso, l'organizzazione dei corsi e rispondono ad eventuali richieste di chiarimento. Questa commissione si attiva nel periodo giugno-ottobre, fermo restando il fatto che, anche dopo tale periodo, la coordinatrice e i singoli docenti sono sempre disponibili all'attività di orientamento, con il compito di esaminare le domande di ammissione, verificare requisiti ed eventuali carenze dei candidati, condurre le necessarie verifiche sulla personale preparazione, orientare gli studenti.</p> <p>La CPDS consiglia di proseguire nelle azioni intraprese, estendendo i corsi integrativi ad altre materie e/o sperimentando altre forme di sostegno didattico.</p> <p>In ordine al tutorato in itinere, il CdS, attraverso il gruppo AQ, organizza incontri con gli studenti iscritti, con lo scopo di presentare sia le attività del corso sia le opportunità di formazione anche all'estero e di raccogliere critiche e suggerimenti da parte degli studenti (cfr. Sua Cds 2020 - B5 orientamento in itinere). Purtroppo, nel 2020 l'attività non si è potuta svolgere a causa dell'emergenza sanitaria da Covid19.</p>
---	---

	<p>Proseguendo nella strada già intrapresa dal CdS, andrebbe tuttavia rafforzata la messa a punto di strumenti appropriati per il monitoraggio in itinere di eventuali specifiche esigenze di rafforzamento delle competenze richieste (soprattutto nei settori economici e giuridici) e di orientamento in uscita, tramite incontri/workshop con referenti (extra-ateneo) del Comitato di interesse.</p> <p>Si consiglia di introdurre specifici momenti degli incontri collegiali al monitoraggio e miglioramento del coordinamento tra i corsi di uno stesso periodo. Su questa strada il CdS si sta muovendo, come desumibile dai verbali del CdS (4 dicembre 2020).</p> <p>Si raccomanda, infine, di dedicare specifici momenti per un'approfondita analisi dei rilievi desumibili dai questionari somministrati agli studenti.</p>
--	--

Quadro B: Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato

<p>Quesiti guida coerenti con linee guida dell'Anvur</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● <i>Coerenza tra i programmi dei singoli corsi descritti nelle schede dei singoli insegnamenti e i risultati di apprendimento riportati nel quadro A4.B2 della SUA-Cds</i> ● <i>Metodi didattici adottati (lezioni frontali, esercitazioni, laboratori, attività integrative) adeguati agli obiettivi di apprendimento</i> ● <i>Materiali didattici adeguati ai contenuti degli insegnamenti</i> ● <i>Aule e laboratori adeguati alla tipologia didattica</i> ● <i>Materiali didattici e attività integrative adeguati</i>
<p>Analisi delle informazioni</p>	<p>I vari insegnamenti sono ben descritti sulle pagine consultabili online. Dai programmi si evince una forte attenzione per gli studenti e la loro formazione. I corsi offrono un ampio ventaglio di nozioni e informazioni circa la storia, l'economia, la scienza politica, il diritto, le relazioni internazionali, oltre, naturalmente, i fondamenti della statistica e alla sociologia.</p> <p>Dalle informazioni reperite sul sito web del Consorzio AlmaLaurea (www.almalaurea.it), particolarmente positivi risultano i valori di soddisfazione dei laureati in termini di carico di studio degli insegnamenti, ritenuto sostenibile da più del 97,6% (a fronte del 92% del 2018) del collettivo analizzato, e di relazioni con i docenti (95.4%, a fronte del 89% del 2018). Sostanzialmente positive le risposte al quesito D3 (Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della</p>

	<p>materia?), pari a 7.81, anche se in leggera flessione rispetto all'a.a. precedente.</p> <p>Il corso offre una serie di seminari finalizzati all'acquisizione di CFU e per approfondire le tematiche inerenti al CdL. La lista delle altre attività e dei laboratori è particolarmente ricca ed è consultabile sulla pagina web del CdL nella sezione "Altre attività e laboratori".</p> <p>Viceversa, secondo i dati AlmaLaurea, una significativa porzione dei laureati ritiene non adeguate le strutture. Questo dato riguarda in particolare le aule, le quali nel 2019 sono state ritenute adeguate solo dal 53% del campione a fronte del 75% delle risposte positive nell'anno precedente.</p> <p>Fa eccezione il giudizio sulle biblioteche, per cui le valutazioni sono positive da parte della maggioranza degli intervistati. Per quanto riguarda la fruibilità da parte degli studenti delle Biblioteche, infatti, pur variando il livello di soddisfazione a seconda della biblioteca di Ateneo utilizzata e del relativo orario di apertura, va segnalato che il patrimonio librario relativo alle aree di competenza degli studenti MRI costituisce un unicum certamente nell'area geografica in cui si colloca l'Ateneo ma, in molti casi, anche su territorio nazionale.</p> <p>Occorre, tuttavia, rilevare che a causa della chiusura delle biblioteche a partire dai primi mesi del 2020, gli studenti hanno sopportato gravi disagi nell'accesso ai relativi servizi e, in particolare, nell'accesso ai materiali per la preparazione della tesi di laurea, soprattutto a causa della scarsa disponibilità di risorse digitali.</p>
<p>Criticità evidenziate</p>	<p>Ciò che costituisce la peculiarità e la ricchezza della proposta formativa del CdS, di fornire competenze areali (Asia, Africa, Medio Oriente), unitamente a competenze riferibili alle LM di Relazioni Internazionali pone allo stesso tempo difficoltà specifiche rispetto all'utenza del corso. I requisiti previsti per l'accesso al corso di laurea e in particolare l'ambito di apprendimento relativo al biennio di lingua e cultura extraeuropea (arabo, cinese etc.) a livello avanzato incoraggia infatti un afflusso di studenti e studentesse provenienti da corsi triennali di lingue, che però d'altro canto risultano del tutto o quasi del tutto privi di competenze di base in materie economiche/giuridiche. La Coordinatrice del CdS, in occasione del colloquio con la CPDS (novembre 2020), ha chiarito che questi tipo di immatricolati provenienti da altri Dipartimenti debbono sostenere parecchi insegnamenti di una certa difficoltà al fine di conseguire i richiesti cfu. Ciò determina una maggiore richiesta di accompagnamento e di integrazione alla didattica soprattutto nel primo anno di corso.</p>

	<p>Rimangono segnalati inoltre alti livelli di insoddisfazione sia da parte di docenti sia da parte di studenti per la manutenzione sia tecnica sia di pulizia dell'aula telematica di Palazzo Giusso.</p> <p>La CPDS, pur consapevole che la criticità relativa alle aule e strutture richiede risposte a livello dipartimentale e di Ateneo, invita il CdS ad adoperarsi per mantenere alta l'attenzione sul punto ai vari livelli di governo dell'Ateneo. Analoga raccomandazione viene formulata con riguardo alla carenza di risorse bibliotecarie digitali, emersa con prepotenza nel contesto attuale, ma consistente certamente in un problema strutturale che richiede adeguate azioni correttive.</p>
<p>Proposte per il miglioramento</p>	<p>L'organizzazione didattica del CdS potrebbe prevedere un maggiore equilibrio dei corsi offerti nel I e nel II semestre, ferma restando la difficoltà della non flessibilità dei corsi mutuati dal Dipartimento di Asia, Africa, Mediterraneo - come sottolineato nella Scheda de Riesame ciclico 2019 del CdS.</p> <p>Alla luce di quanto riportato dai dati forniti dal SOrT, non sempre lo stage svolto dagli studenti del CdS risulta essere coerente con gli obiettivi formativi del corso; il CdS si è già posto tra gli obiettivi principali del prossimo biennio quello di esaminare nel dettaglio tutte le convenzioni disponibili in Ateneo al fine di stilare e mettere a disposizione degli studenti una lista aggiornata di convenzioni con aziende o enti 'consigliati' agli studenti MRI per lo svolgimento delle attività di stage. Si auspica che tale iniziativa continui ad essere accompagnata e sorretta dalla interlocuzione con tutor che possano indirizzare al meglio la scelta degli studenti.</p>

Quadro C: Analisi e proposte dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

<p>Quesiti guida coerenti con linee guida dell'Anvur</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● <i>Indicazioni adeguate su modalità di esami e altri accertamenti nell'apprendimento</i> ● <i>Metodi di accertamento delle conoscenze previsti dal CdS sono adeguati a verificare le conoscenze</i> ● <i>Programmi dei singoli insegnamenti contengono adeguata descrizione</i> ● <i>Coerenza tra contenuti delle prove di esame e obiettivi formativi dell'insegnamento</i> ● <i>Studenti ritengono chiare le modalità di esame</i>
---	--

<p>Analisi delle informazioni</p>	<p>I programmi d'esame 2018-2019 del CdS, presenti sulle pagine dei singoli insegnamenti, espongono in modo chiaro e dettagliato le tematiche affrontate nel corso e gli obiettivi di apprendimento. Tali programmi aderiscono sostanzialmente al modello già proposto dall'Ateneo a tutti i docenti nell'a.a. precedente, dove centrale è il riferimento ai cosiddetti 'descrittori di Dublino' e particolare attenzione viene dedicata, oltre che a conoscenze e comprensione, anche alla loro applicazione. Anche il regolamento didattico del CdS presente nella scheda SUA CdS 2018-2019 (Quadro B) definisce in modo chiaro il progetto formativo, l'organizzazione dei corsi e l'allineamento tra le modalità di verifica dei singoli insegnamenti e l'accertamento del raggiungimento dei risultati formativi e di apprendimento previsti.</p> <p>Buono anche il giudizio sulle modalità d'esame (quesito D4), che sono espresse in modo chiaro secondo il 7,9 degli studenti.</p>
<p>Criticità evidenziate</p>	<p>Un aspetto che potrebbe essere utile al fine di migliorare l'organizzazione complessiva della didattica riguarda un punto da tempo in discussione all'interno del CdS: l'opportunità di creare un maggiore coordinamento degli insegnamenti con specificità areali, eventualmente anche prendendo in considerazione la possibilità di istituire curricula al momento non presenti all'interno del Corso di studio.</p> <p>A causa della diffusione del Coronavirus, si è registrata una battuta d'arresto nell'erogazione di stage per gli studenti. In particolare, il CdS ha dovuto fronteggiare (verbale CdS 15 settembre 2020) notevoli difficoltà al fine di mettere a disposizione degli studenti stage e tirocini per via dell'emergenza sanitaria; la docente responsabile si è fatta carico di adottare soluzioni alternative allo stage in presenza in vista del secondo semestre dell'a.a. 2020/2021.</p>
<p>Proposte per il miglioramento</p>	<p>La progettazione del corso è stata arricchita nell'ordinamento didattico che poi ha preso forma nel 2018 ed è stato presentato al CUN nel corso del 2019. In particolare, i cambiamenti hanno comportato: 1) l'aggiunta di un esame di profitto passando così da 11 a 12 esami; 2) la riduzione del numero dei CFU attribuiti a Laboratori da 8 a 2; 3) la riduzione del numero dei CFU attribuiti alla Prova Finale (Tesi magistrale) da 20 a 16 CFU in modo da permettere l'inserimento di un esame aggiuntivo e rafforzare il settore giuridico nell'offerta formativa.</p> <p>Un ulteriore arricchimento potrebbe essere rappresentato dall'erogazione di alcuni tra gli insegnamenti previsti in lingua inglese, così da rinforzare la vocazione internazionalista del CdS sotto il profilo delle abilità e capacità formative da acquisire nel corso del biennio.</p>

Dando seguito ai suggerimenti degli studenti, si consiglia di istituzionalizzare la pratica della prova intercorso con esonero parziale del carico didattico, predisponendo però una regolamentazione delle relative modalità e tempi.

Quadro D: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del monitoraggio annuale e del riesame ciclico

<p>Quesiti guida coerenti con linee guida dell'Anvur</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● <i>CdS assicura monitoraggio attento</i> ● <i>Scheda di monitoraggio individua problemi</i> ● <i>Rapporto di riesame analizza le criticità</i> ● Analisi dei dati e individuazione dei problemi - Individuazione delle cause dei problemi - Soluzioni individuate - attuazione e valutazione delle soluzioni individuate
<p>Analisi delle informazioni</p>	<p>La <i>Scheda SUA-CdS, sezione qualità, quadro D4, Riesame annuale</i> (aggiornato al 5/07/2020) non fornisce gli elementi per il monitoraggio completo. Nella scheda vengono indicate solamente le diverse tappe del monitoraggio svolto ai fini del riesame ciclico compiuto nell'arco del 2019.</p> <p>Invece nella scheda di Riesame Ciclico si dà ampio spazio al monitoraggio della didattica ed è svolta un'approfondita analisi delle diverse criticità rilevate.</p> <p>Dalla scheda di monitoraggio annuale del CdS si evince che gli studenti che si dichiarano soddisfatti del CdS sono circa 76,7% al 2019 (cfr. anche Ultimo rapporto di riesame ciclico http://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19724_5d8b165b01abd.pdf, relativo ai dati fino al 2018).</p> <p>I laureati del CdS esprimono elevati livelli di soddisfazione complessivi, con valori leggermente superiori alla media nazionale. Gli indici più specifici mostrano, inoltre, un livello complessivamente elevato di soddisfazione dei laureati, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti didattici e di relazione (docenti-studenti e tra gli stessi studenti). Questo dato probabilmente riflette anche un senso di appartenenza alla comunità di studio che deriva dalle tematiche molto specialistiche (studi areali) del corso di laurea magistrale e dalla costante attenzione del CdS a tenere vivi canali di comunicazione con la platea degli studenti.</p> <p>Il dato della percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nel primo anno cresce nel 2018 (è pari a 59,25%), ma resta al di sotto della media nazionale [iC001].</p>

Si tratta di dati che fanno registrare i risultati delle azioni già intraprese dal CdS, ma che appaiono certamente migliorabili.

Dietro questa criticità potrebbero individuarsi due cause: la possibilità di iscriversi al I anno quando il primo semestre è già inoltrato o addirittura finito, e il cospicuo numero di studenti immatricolati che, non provenendo dalla triennale L-36, ma da L-10, L-11, L-12, hanno tempi di rodaggio più lunghi per entrare nel sistema delle nuove conoscenze. Per agevolare gli studenti in ingresso sono stati riproposti i corsi integrativi accolti favorevolmente già in precedenza dagli studenti con un aumento di ore di lezioni frontali da 20 a 30 ore. L'offerta di tali corsi si è poi arricchita con l'introduzione di un corso nel mese di febbraio concernente le scienze politiche (cfr. audizione CPDS della Coordinatrice, novembre 2020.) Il CdS ha inoltre programmato un attento monitoraggio di tali corsi, la cui erogazione è stata riprogrammata per settembre 2021, al fine di verificarne la relativa efficacia e soddisfazione degli studenti, attraverso l'erogazione di un questionario al principio e fine degli stessi (verbale CdS del 27 aprile 2020).

Il Rapporto di Riesame ciclico 2019 evidenzia il miglioramento apportato rispetto a quanto evidenziato nel Riesame del 2018, riferito principalmente a un aumento del monte ore di 'corsi integrativi' erogati in ambito giuridico ed economico prima dell'inizio del I semestre e al dato relativo alle immatricolazioni: 84 per il 2018-2019, con un aumento del 29% rispetto all'anno precedente e del 78% rispetto al 2016-2017 (verbale del 12/3/2019 e del **27 aprile 2020**).

L'offerta delle Altre attività formative registra un trend molto positivo, tanto che il 100% degli studenti hanno svolto tirocini/stage o lavoro riconosciuti dal corso di laurea magistrale rispetto a una media nazionale del 57,9%; dato in crescita anche rispetto al riesame 2014 (fonte AlmaLaurea), in cui le percentuali erano dell'89,2% vs. 55,9% nazionale.

Dagli indicatori sulle regolarità delle carriere nei percorsi di studio emerge che: la totalità degli studenti prosegue la carriera universitaria al II anno; la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso ha fatto un enorme balzo in avanti dal 2014. Il numero dei laureati regolari migliora nel 2019 rispetto all'anno precedente (25 unità), ma resta pari a meno della metà dei laureati ed inferiore alla media nazionale [iC00g]. Secondo la Scheda di monitoraggio annuale (dati al 28/9/2019) la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso nel 2018 è del 44,4%, di poco inferiore alla media di ateneo (45,8); un dato che è invece sensibilmente inferiore rispetto alle medie di area geografica (57,0) e nazionali sempre rispetto agli atenei non telematici (61,1).

<p>Criticità evidenziate</p>	<p>L'internazionalizzazione registra una contrazione negli ultimi due anni, dopo un complessivo incremento a partire dai dati relativi al 2013 e al 2014.</p> <p>In base all'indicatore iC10, nel 2019 la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso è pari al 50,4%, superiore a quella di Ateneo, ma sensibilmente inferiore rispetto a quella nazionale. In crescita invece nel 2019 la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU (iC11). Dalla Sua CdS risulta che nel 2018-2019 la mobilità internazionale ha interessato solamente 14 studenti. Mentre sono pari a zero gli studenti che hanno conseguito all'estero un titolo di studio (iC12).</p> <p>Da un lato la natura stessa del CdS vuole che gli studenti trascorrono periodi di studio all'estero, ma la pressione sempre più sentita di terminare gli studi nei tempi regolari può essere motivo di rinuncia per alcuni studenti al programma di recarsi all'estero. Ragion per cui molti studenti decidono di rimandare l'esperienza all'estero al periodo post-laurea. Per ovviare a tale problema, il CdS ha allo studio una serie di proposte, tra cui quella di non computare il periodo trascorso all'estero nella durata della carriera dello studente, fare in modo che, oltre all'apprendimento di una lingua straniera, gli studenti riescano a conseguire all'estero anche cfu sui contenuti.</p> <p>Altro punto critico è la problematica relativa al dato, al di sotto della media nazionale, della percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nel primo anno.</p> <p>L'offerta formativa del CdS tiene senz'altro conto di questa difficoltà (vedi la scheda di autovalutazione del CdS), ma i corsi detti 'integrativi' erogati dal CdS risultano essere in realtà propedeutici a taluni insegnamenti (in prevalenza economici-giuridici); non a caso si concentrano nel mese di settembre in vista dell'ammissione al CdS, risultando certo utili per l'ammissione al corso, ma insufficienti e troppo concentrati perché possano realmente colmare le lacune (rispetto alla classe di relazioni internazionali) di chi proviene da una triennale di lingue. Il che prima di tutto ha ripercussioni inevitabili sui tempi di completamento del corso di laurea (iC02).</p>
<p>Proposte per il miglioramento</p>	<p>Occorre innanzitutto migliorare l'internazionalizzazione del CdS affinando la lista delle università presso cui acquisire CFU all'estero, individuando sedi che più di altre offrono esami compatibili con quelli previsti dal CdS.</p> <p>Al momento, all'interno della lunga lista di Ateneo la vasta offerta di opzioni è motivo di selezione non sempre adeguata e ottimale da parte degli studenti con il risultato che il numero di CFU conseguiti all'estero e riconosciuti al rientro in Italia risulta spesso inferiore a quello</p>

programmato, il che contribuisce a determinare un rallentamento delle carriere dei singoli studenti.

Per accrescere l'attrattività del CdS, sarebbe opportuno aumentare il numero di insegnamenti erogati in inglese.

Sarebbe utile anche istituire ulteriori *joint* o *double degree*, oltre a quello attivato negli anni scorsi in convenzione con l'Università di Kolbe.

Per quanto concerne l'indicatore relativo all'acquisizione dei 40 crediti al primo anno (iC01) il CdS potrebbe mettere in campo iniziative volte a riequilibrare con più energia l'offerta didattica al primo e al secondo semestre, con eventuale richiesta al DAAM, nella fase di programmazione della didattica di ateneo (e se necessario al Polo didattico), di concordare il più possibile con il CdS i periodi di erogazione dei corsi mutuati dal DAAM stesso.

Sarebbe inoltre opportuno prevedere, in prevalenza per il primo anno ma anche, in forma mirata, per il secondo anno di corso, dei corsi integrativi o di sostegno *in itinere* di consolidamento anche metodologico delle discipline che presentano maggiori difficoltà, in particolare gli studenti non provenienti da triennali L36, anche eventualmente in alternativa almeno parziale all'ampia offerta di laboratori dedicati ad approfondimenti specifici. Questo tipo di intervento avrebbe presumibilmente effetti di progressivo aumento percentuale degli indicatori iC01 (acquisizione 40 cfu nel primo anno) e iC02 (percentuale laureati nei tempi previsti).

Sarebbe opportuno più in generale compiere un sistematico monitoraggio dei ritardi nelle carriere degli studenti, dando seguito al proposito già espresso dal CdS (verbale 4 dicembre 2020); individuando i corsi con più basso rapporto tra iscritti e numero di esami sostenuti, al fine di adottare rispetto a tali corsi forme di tutorato in itinere individuale, nonché forme di riorientamento, colloqui individuali, studio delle carriere personali, forme di didattica personalizzate a distanza, etc.

Va tuttavia sottolineato che il problema dei ritardi delle carriere appare essere un problema strutturale comune all'intero Ateneo da risolvere attingendo a specifiche risorse.

La Commissione consiglia infine al CdS di invitare i docenti a sollecitare gli studenti a sostenere ciascun esame il più possibile a ridosso del termine della erogazione del corso.

Quadro E: Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA Cds

<p>Quesiti guida coerenti con linee guida dell'Anvur</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● <i>Informazioni reperibili</i> ● <i>Informazioni corrette, complete e fruibili</i> ● <i>Programmi dei singoli corsi sono adeguatamente informativi</i>
<p>Analisi delle informazioni</p>	<p>Le indicazioni della scheda SUA del CdS sono chiare e corrette. L'offerta formativa e la composizione del corso è ben dettagliata. E' inoltre possibile reperire le informazioni principali anche nel Manifesto degli Studi - presente sul sito web d'Ateneo, nella pagina del CdS.</p> <p>Ivi e nella Sua del CdS i programmi dei corsi risultano chiari ed espliciti in merito alle tematiche del corso e alle modalità di studio e alla loro adeguatezza rispetto agli obiettivi finali del corso.</p> <p>Il corso di laurea ha appositi link "Avvisi del coordinatore del CdS e Segnalazioni degli studenti al coordinatore" per facilitare la comunicazione con gli studenti.</p> <p>Le informazioni contenute nelle sezioni pubbliche della SUA-CdS appaiono corrette e idonee, per chiarezza e completezza nelle linee generali, ad illustrare agli <i>stakeholder</i> le specificità formative e le opportunità di internazionalizzazione dei percorsi di studio che il corso offre.</p>
<p>Criticità evidenziate</p>	<p>Rispetto agli effettivi sbocchi occupazionali, il profilo del laureato presenta alcune genericità, che si potrebbero forse evitare anche accogliendo alcuni suggerimenti messi a disposizione da alcuni partecipanti al Comitato di interesse per la parte extra-ateneo.</p> <p>La CPDS deve segnalare che sul sito d'Ateneo, nella sezione AQ del CdS, non si è provveduto ad un aggiornamento nel caricamento della SUA-cds (l'ultima SUA consultabile pubblicamente si riferisce al 2018-19). Ne consegue che anche i dati presenti sui principali siti istituzionali come UniversItaly e Alamalaurea, che sono collegati con la pagina del Corso di Studio, non risultano aggiornati.</p> <p>Inoltre, la scheda di monitoraggio annuale riporta dati fermi al 2018; i questionari di valutazione degli studenti non risultano aggiornati con i dati dell'a.a. 2018/2019. Lo stesso è a dirsi per i questionari condotti da AlmaLaurea, di cui il sito riportano i soli esiti dell'anno solare 2018.</p>

	<p>Poco dettagliata appare anche la sezione del sito web del CdS dedicata al comitato d'indirizzo ed alle relative consultazioni.</p>
<p>Proposte per il miglioramento</p>	<p>Il carattere ancora in parte generico del profilo del laureato e della sua proiezione nella direzione di effettivi sbocchi occupazionali può trovare specificazione in dati recenti presenti in ricerche dedicate sulle carriere emergenti nel settore umanistico/areale oltre che sulle realtà occupazionali più consolidate, e anche accogliendo taluni suggerimenti messi a disposizione da alcuni partecipanti al questionario proposto ai rappresentanti di enti/aziende del Comitato di interesse Disus (2019).</p> <p>La CPDS, per quanto consapevole del fatto che i CdS non siano in prima battuta responsabili del caricamento (e pubblicizzazione) dei dati concernenti il CdS sul sito d'Ateneo e che simili ritardi possano essere dipesi dai disagi nella organizzazione degli uffici dovuti alla crisi sanitaria, auspica che in futuro il CdS ponga maggiore attenzione a monitorare l'aggiornamento della pubblicazione della Sua-CdS, individuando semmai un componente del Consiglio che si occupi di questo specifico compito.</p>

Quadro F: Ulteriori proposte di miglioramento

Miglioramento dell'offerta formativa in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro dei/le laureati/e del CdS

Alla luce delle informazioni fornite da AlmaLaurea - Condizione occupazionale dei laureati del CdS - anno 2019, il tasso di occupati risulta essere pari a 47,8% (mentre l'indice di disoccupazione Istat è pari al 36,8%), di cui il 72,7% è impiegato nel settore privato dei servizi. Gli occupati sono localizzati al Sud per il 45,5%; soltanto il 18,2% lavora all'estero.

La percentuale di utilizzo delle competenze acquisite alla laurea è elevata per 45,5%, ridotta per 36,4% e scarsa o nulla per il 18,2%. Tale dato può essere indicativo sia della concreta carenza di sbocchi occupazionali coerenti con il profilo professionale del laureato individuato dal CdS, sia della difficoltà del laureato ad indirizzarsi verso ambiti professionali coerenti con le competenze acquisite.

Quanto al tasso di efficacia della laurea nel lavoro svolto, per il 45,5% questa è molto elevata; è invece giudicata abbastanza e per nulla efficace, rispettivamente, dal 27,3% dei rispondenti.

Inoltre, secondo il 63,6% degli intervistati la formazione professionale acquisita durante il corso è modesta, e per il 9,1% essa è nulla.

Si ricava quindi un dato migliore rispetto alle altre lauree magistrali del Dipartimento, quanto ad utilizzo delle competenze acquisite e di efficacia della laurea nel lavoro. Viceversa, rispetto agli sbocchi occupazionali delineati dal CdS l'adeguatezza della formazione professionale offerta appare ancora poco adeguato e richiede che il CdS si adoperi al fine del miglioramento di questo dato, proseguendo nelle azioni già intraprese.

Dai verbali dei Consigli del CdS emerge una crescente attenzione alla necessità di incrementare le occasioni di rapporto e di confronto con il Comitato di indirizzo (costituito il 17 maggio 2018) e, più in generale, con enti e soggetti operanti nel mondo del lavoro o a stretto contatto con esso, a livello regionale, nazionale e internazionale. A partire dal I semestre 2019/2020 sono stati organizzati due incontri a semestre con ex studenti MRI e con altri portatori di interesse. Inoltre, sono stati incrementati gli accordi 'operativi' con enti e aziende per le attività di tirocinio previste dal corso, che hanno prodotto una lista di riferimento per gli studenti in procinto di scegliere una opzione di Altre attività formative.

Criticità evidenziate

La consultazione delle parti interessate alla formazione professionale portata avanti dal CdS è stata effettuata soprattutto a distanza. Sono stati finora rari gli incontri più ravvicinati e i workshop che possano offrire a studenti e laureandi occasioni di confronto e di acquisire indicazioni operative e di prima mano sulle opportunità che il mondo del lavoro può offrire loro. Al riguardo, l'iniziativa di creare canali informali di contatto con gli ex alunni per offrire dati e testimonianze nel mondo del lavoro è meritoria, ma non sufficiente.

Proposte per il miglioramento

Il caso del seminario di orientamento promosso dal CdS e realizzato nel 2017 con il MAECI e l'assessorato regionale per le politiche giovanili sul tema delle opportunità di lavoro potrebbe costituire un esempio di buona pratica da riproporre (con diversi soggetti) a scadenze regolari nell'arco dell'anno (ad es. ogni due-tre mesi) così da fornire, a studenti e laureandi indicazioni utili al loro futuro lavorativo, e al CdS informazioni 'di indirizzo' che potrebbero essere recepite anche per eventuali assestamenti o modifiche dell'offerta formativa.

La CPDS ritiene inoltre che sarebbe anche auspicabile compiere, almeno in parte, il percorso inverso, e cioè partire dalle 'critiche' al profilo del/la laureato/a provenienti da alcuni componenti extra-ateneo del suddetto Comitato (vedi Questionario on line) sulla effettiva spendibilità del profilo sulla scena occupazionale regionale e nazionale, al fine di dare luogo a possibili aggiustamenti nella definizione del profilo stesso e nella proposta formativa, atti a renderla il più possibile allineata alle attuali offerte disponibili nel mondo del lavoro e dei servizi ad esso correlati.

Quanto alle componenti presenti nel Comitato di indirizzo, dando seguito al consiglio espresso dal NdV e dal PQ nel corso dell'audizione con i rappresentanti del CdS del 2019, la CPDS propone di incrementare il numero delle aziende coinvolte, in tutti i settori previsti nel 'profilo', ivi compreso il settore editoriale, al momento in numero decisamente inferiore rispetto ai corpi intermedi e alle associazioni presenti nel Comitato.